Anno XIX

Giovedì 9 Aprile 1885

N. 84

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 aprile contiene:

1. Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Nomine e promozioni.
2. R. decreto, che modifica l'elenco delle strade provinciali di Torino.
3. R. decreto, che modifica l'elenco delle strade provinciali di Lucca.
4. R. decreto, concernente la tassa di famiglia nel comune di Rapallo.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

Il Ministero Brisson

Se si ha da badare al primo effetto prodotto dal modo con cui furono accolte le parole dell' ex presidente della Camera e dal voto, che ne seguì; si deve dire che fu fortunato di avere trovato una via di conciliazione fra i diversi partiti, che vogliono mantenere la Repubblica ed il possesso del Tonkino senza però proseguire nell' inconsulta guerra colla Cina, se questa accetta la pace a condizioni, che salvino la dignità e gl' interessi dei due Stati.

L' avere parlato in modo molto conciliativo e senza smargiassate può essere prova altresì, che il Brisson sia un uomo di serii intendimenti e che se sarà assecondato da' suoi colleghi e dalle frazioni dalla Camera, che gli diedero i 150 milioni come un voto di fiducia, potrà riuscire nel suo scopo di cavare la Francia dal grave imbarazzo in cui era stata posta nella Cina dalla condotta eccessivamente autoritaria del Ferry. Questi si adopera ora anche a far credere, che la pace colla Cina si farà appunto per l' opera sua. Ma se il fatto si verificherà, quella che dovrà mostrarsene contenta sarà prima di tutto la Nazione e poi anche la maggioranza della Camera ora che si accosta il momento delle elezioni generali.

La Nazione, se si eccettuano quei partiti, che vorrebbero mutare di pianta il Governo con uno dei soliti rivolgimenti, di certo ora, anche se non ha molto da lodarsi della Repubblica, è per la sua conservazione, essendo ripugnante ad ogni cangiamento, che possa agitarla e disturbarla un' altra volta.

La Francia può ora, dopo un po' di riflessione, giudicare con più calma gli avvenimenti e gli uomini e la necessità di darsi un governo che non cerchi di troppo le avventure, che potrebbero tornare pericolose.

Si dice, che Brisson e Freycinet intendano abbastanza bene gl' interessi della propria Nazione da volere per amica anche l'Italia. Ma intenderanno dessi che per averla tale la Francia dopo che si è presa a quel modo Tunisi alle porte dell' Italia dovrebbe assecondarla nel mettere in atto l' idea di appropriarsi Tripoli, onde non essere esclusa da quel Mediterraneo nel cui mezzo si slancia il suo territorio? Capiranno i nostri vicini, che in Africa c' è posto per tutti, e che all' Italia non si deve negare il suo? Non possiamo dire null' altro, se non quella vaga parola: Vedremo!

Insegnamento dell' arte industriale.

La Commissione centrale per l'insegnamento artistico-industriale, istituita presso il Ministero di agricoltura industria e commercio con regio decreto del 23 ottobre p. p., procedendo di concerto con i delegati del Ministero dell'istruzione pubblica, ha presentato le proposte per la formazione dei modelli necessarii alle scuole d'arte industriale. Questi modelli consistono per ora in: 1. Una collezione completa di modelli in gesso dei vari tipi dell'ornato architettonico italiano, tratti dai principali monumenti ed opere di arte classificati secondo le epoche e gli stili; 2. Collezioni speciali per le applicazioni dell'ornato alle industrie del legno e del ferro, rimettendo ad altro tempo le collezioni per la ceramica, per l'arte tessile e per l'oreficeria; 3. Un'opera originale dell'ornato italiano secondo la regione dei tempi, movendo dal periodo classico, giungendo fino alla metà del secolo XVI.

Per l'esecuzione di questi lavori il Ministero ha fatto appello alle forze del paese, chiedendo il consiglio e la cooperazione degli uomini più competenti di ogni regione d'Italia. Così ha pregato il comm. Fiorelli di proporre i saggi dai quali si possano scegliere i modelli da rappresentare nella collezione dell'ornato architettonico italiano il periodo classico, cioè l'arte della magna Grecia, dell'Etruria e di Roma. Per i periodi del Medio Evo e del rinascimento sono stati pregati a proporre un certo numero di saggi tanto per la collezione suddetta quanto per quelle speciali i signori cav. Ojetti, architetto, per Roma e provincia; comm. D'Andrade per la Liguria ed il Piemonte; comm. Bertini di Milano per la Lombardia; cav. Stella per il Veneto; conte Sacconi, comm. Faccioli e comm. Pezzi per l'Emilia, le Romagne, la Umbria e le Marche; comm. Bianchi di Firenze e prof. Partini di Siena per la Toscana; principe Filangieri per le provincie napoletane; e il prof. Patricola per la Sicilia.

Per la formazione dell'opera dell'ornamento italiano, che si comporrà almeno cento tavole cromolitografiche, il Ministero ha seguito lo stesso sistema, affidando a diverse persone l'incarico di proporre il materiale occorrente per 10 tavole ciascuna, esponendo il programma a cui intendono giovarsi per l'esecuzione del lavoro. Le persone alle quali il Ministero ha commesso tale incarico sono: per il periodo classico l'architetto Montiroli di Roma: per i periodi di Medio Evo e del Rinascimento oltre ai signori Ojetti, d'Andrade, Bertini, Stella, Faccioli, Pezzi, Sacconi, Bianchi, Partini, principe Filangieri e Patricolo suddetti, anche l'architetto Luca Beltrami di Milano per la Lombardia, il cav. Gigli per il Piemonte e il prof. D. Bruschi per l'Umbria.

Appena questi materiali saranno raccolti, la Commissione procederà alla scelta dei modelli e successivamente il Ministero farà eseguire le collezioni dei modelli in gesso e l'opera originale dell'ornato italiano.

Massaua.

Marzo.

Pubblichiamo questi brani tolti da una lettera da Massaua alla Tribuna:

Il maggiore Luciani e il sig. Mario Michela, sotto pretesto di recarsi a caccia fino ad Ailet, hanno fatto una levata topografica speditiva, della via Massaua-Ailet e specialmente delle località di Ailet.

Ailet *giace*, come il sonno dell'Ariosto, *in una valletta amena*, circondata da alte montagne che lasciano due soli e stretti varchi, uno dalla parte di Massaua e l' altro sulla strada d' Abissinia. D' estate è molto caldo, ma durante la stagione delle pioggie tutta quella vallata si converte in un fresco e deliziosissimo giardino, del quale però pur troppo fanno gli onori gli abissinesi, gente che ha la fissazione di non lasciare che nel loro territorio si stabilisca alcun europeo, contro i quali hanno un odio crudele e istintivo.

Le acque termali di cui Ailet è riccamente dotata e la sua posizione la rendono carissima agli abissinesi che non la vollero mai cedere all' Egitto che, riuscito una volta a istallarvi un presidio, se lo vide ben presto ributtato a viva forza.

Ora è intenzione del nostro Governo di costruirvi un forte per assicurarsi il tranquillo possesso di Massaua contro le invasioni abissine; ma credo che della carne al fuoco ce ne sia abbastanza nella nostra povera pentola e non mi par assolutamente prudente l' andare a stuzzicare il leone abissino.

Da dirette comunicazioni che ho coll'Abissinia vengo a conoscere che la versione vera ed autentica dell'uccisione di Bianchi e compagni sarebbe alquanto differente per circostanze di luogo e di tempo da quella che si era fino ad ora accreditata.

Il servo Mandaitù, appena compiuto l' assassinio, si sarebbe recato da Re Giovanni e gli avrebbe raccontato per filo e per segno come fu la cosa.

Ma il sospettoso Re d'Abissinia temendo che quella versione gli potesse recar qualche noia, impose a Mandaitù, il servo traditore ed assassino, di accreditare e divulgare un' altra versione ch' egli inventò e che sarebbe appunto quella alla quale tutti abbiamo prestato fede fin qui.

L'argomento è così grave che prima di aggiunger altro, per quanto le notizie che ho avute provengano da fonte molto autorevole, voglio attendere che mi giunga risposta dal corriere che ho inviato oggi in Abissinia.

Il dottor Nerazzini non è ancora tornato, il che vuol dire che, malgrado il negatogli salvacondotto, egli aspetta ad Ailet che Re Giovanni rettifichi l' ordine del suo luogotenente Ras Alula per marciare avanti col capitano Ferrari.

Auguro all'ottimo dottore di riuscire, tanto più che la sua presenza e il suo consiglio potranno essere di grande utilità al capitano Ferrari.

Assab

Marzo.

Da una corrispondenza.

« Il giorno 20 di questo mese è arrivato qui il generale Ricci per ispezionare la guarnigione di Assab. Fu ricevuto allo scalo da tutta l'ufficialità, ed approdò sopra una barcaccia sconquassata, accomodata alla meglio dal nostro Genio militare.

L' arrivo del generale fece un'ottima impressione su tutte le truppe. Egli ritirossi immediatamente nell' alloggio preparatogli, avendo bisogno urgente di riposo.

Il successivo giorno 21, accompagnato dal comandante la guarnigione, colonnello Leitnitz, e dal suo aiutante capitano di stato maggiore Carini, figlio del fu generale Carini, il generale Ricci visitò le batterie qui improvvisate, tanto per farsi un' idea del terreno e dell'accampamento.

Il 22 passò in rivista tutte le truppe della spedizione, compagnia per compagnia. La prima, che è quella del quarto reggimento fanteria essendo a Beilul, i primi ad essere passati in rassegna furono i soldati del 41°. e di seguito tutti gli altri.

Il generale Ricci volle informarsi dai soldati, interrogandoli singolarmente, del come si trovassero, se erano contenti dirigendo a parecchi parole, affettuose di encomio. Quindi volle che i soldati sfilassero davanti a lui uno ad uno, dopo li riunì e pronunziò presso a poco il seguente discorso:

« Soldati! Io sono stato inviato qui dal ministro della guerra, e prima di partire il Re mi chiamò e volle che io mi incaricassi di dirvi che voi tutti siete la preoccupazione costante della nazione, e che nulla risparmierà per voi.

« A vostra volta sono certo che corrisponderete all' affetto del Re e della patria mostrandovi sempre pronti a morire per essa. Di questo non dubito, nè voi all' occasione mi smentirete.

« Un' altra cosa mi preoccupa: ed è il clima del paese nel quale vi trovate. Se si sviluppassero malattie, o epidemie, voi dovete lottare, senza lasciarvi sopraffare dall'abbattimento, dallo scoraggiamento che sono la peggiore sconfitta per qualunque esercito ».

Il generale chiamò poscia intorno a sè i sott' ufficiali, e fece loro delle raccomandazioni speciali.

Oggi, 23, ha riunito gli ufficiali, ed ha detto loro quale era lo scopo della sua missione, esprimendo il giudizio che si è formato sulla situazione, e che egli riferirà al Ministero.

Il generale ha soggiunto che Assab non ha veruna importanza militare, e commerciale, specialmente dopo che è stata occupata Massaua.

In conseguenza la forza che si trova qui di guarnigione dovrà probabilmente essere mandata a Massaua, punto dal quale in ogni caso debbono partire le operazioni militari lasciando ad Assab un piccolo presidio.

Il generale Ricci ha ordinato che non si facciano altri lavori di fortificazione fino a che non si ricevano nuovi ordini in proposito. Ed ha espresso alcune idee sul sistema che si deve adottare nel combattimento contro i neri.

Abolito l' ordine sparso — Combattere sempre in masse serrate — Unità tattica la compagnia — Fuochi sempre a comando — Un nucleo al centro con due altri che avanzino ai fianchi.

Queste idee del generale sono state riconosciute giuste da tutti gli ufficiali perchè improntate al senso pratico.

Agli ufficiali il generale ha detto: A voi, signori, poche parole. Porto meco la più grande stima per tutti, perchè l' ufficialità è la parte più eletta dei nostri quadri.

Ogni giorno egli ha voluto a pranzo con sè i capitani per discutere con loro, e farne la personale conoscenza. E domani partirà per Suez, trattenendosi alcuni giorni in Egitto e rimpatriando poscia ».

L'agitazione nel Mantovano.

Alla *Rassegna* da Mantova 7:

Questa notte è partita una compagnia di soldati, guidata dal vice-ispettore delle carceri, per Commessaggio, dove si minacciavano disordini. Una compagnia guidata dal delegato di Viadana è andata a Dossolo dove lo sciopero è vivo.

A Comessaggio il fermento è grande. Furono affissi dei manifesti invitanti i cittadini a resistere. A Cerese e Campitello lo sciopero si allarga. A Gazzuolo fu affisso un manifesto scritto a mano, minacciante la guardia comunale Rubini, che coadiuvò i carabinieri nell' arresto dei capi dell' agitazione.

Ieri molte sezioni della Società dei contadini tennero riunioni, per decidere sulla condotta da tenere. Stabilirono di continuare lo sciopero. L'autorità spiega molta energia.

A Quincentola vi è agitazione. A Pegognaga gli scioperanti muratori si accordarono e ripresero il lavoro.

Caprera.

Circa il contratto di cessione dell'isola di Caprera, la *Rassegna* non vorrebbe che nel prezzo venale entrasse il valore dato all' Isola dal nome e dalla tomba di Garibaldi, imperocchè il nome e le glorie di Garibaldi sono proprietà della Nazione, non della famiglia.

« Il fare oggetto di più o meno centinaia o migliaia di lire quel nome e quelle glorie ci parrebbe — dice la *Rassegna* — il massimo sacrilegio; nè si dimentichi che, se la Nazione aveva immensi obblighi verso Garibaldi, non ne aveva che il riflesso verso la vedova e i figli, a cui s' è già largamente provveduto.

« Non si faccia di Garibaldi, anche morto, un affare, una speculazione. Giova credere che nessuno lo vorrà; ma se il Governo vi consentisse, noi deploreremmo altamente nel Governo la mancanza del più alto senso morale. »

Tra francesi e italiani.

Al *Pungolo* da Parigi, 8:

Questa mattina è scoppiato un gravissimo conflitto dinanzi alla Raffineria Say alla Villette, tra gli operai francesi e quelli italiani che sono addetti alla raffineria stessa.

La rissa prese proporzioni vaste e sanguinose; un operaio francese rimase mortalmente ferito.

Di qui una estrema effervescenza in tutta la popolazione del rione, che imprecava agli italiani.

Dovettero naturalmente intervenire numerose squadre di polizia a calmare l'agitazione e a persuadere gli operai francesi a riprendere il lavoro.

Questi lo ripresero infatti, ma soltanto dietro l' assicurazione che gli operai italiani verrebbero licenziati dalla Raffineria.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 8. Oggi soltanto fu firmato il preliminare di contratto per la cessione Caprera allo Stato — contratto che dovrà essere approvato dal Parlamento.

— Ritorna in campo la quistione dell'Esposizione Mondiale. Prevedonsi interpellanze alla Camera a questo proposito.

— Convenzioni ferroviarie. Il Governo presenterà ai concessionari delle ferrovie il protocollo delle modifiche, solo quando il Senato avrà esaurita la discussione della legge. L'on. Saracco ha quasi ultimata la relazione.

— Si annuncia prossimo un discorso politico di Baccarini alla Progressista di Bologna.

— È smentito che siasi istituito un ufficio di Questura italiano a Massaua.

— Probabilmente le Università si riapriranno il giorno 14. Credesi che, finito il processo Brunetti, alcuni professori dell'Università di Padova saranno invitati a chiedere il traslocamento.

— Il partito clericale non è punto contento del nuovo Ministero francese, che trova troppo radicale. Il Nunzio sarà chiamto a Roma, per avere istruzioni.

— Notizie da Parigi danno per incerta la conclusione della pace franco chinese.

— Oggi dal Ministero è stato partecipato al vostro Prefetto, il condono di Lire cinquemila alla città di Chioggia per spese durante il vajuolo, che Chioggia avrebbe dovuto restituire perchè pagatele in più.

Dal Ministero fu pur oggi mandata al vostro Prefetto l' autorizzazione a provvvedere pelle pronte riparazioni di guasti ad un importante Mosaico alla Basilica di Torcello.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 8. La *Politische Correspondenz* pubblica un telegramma da Berlino: In occasione pel natalizio contemporaneo al giubileo del cinquantesimo anno di servizio di Bismarck, Mancini telegrafogli, manifestandogli le felicitazioni di cui Re Umberto avevagli dato espresso incarico e i suoi sentimenti personali. Bismarck rispose con un cordiale telegramma dichiarando viva riconoscenza verso Umberto e ringraziando altresì Mancini per le parole simpatiche indirizzategli, nonchè l' espressione d' intima amicizia dei due monarchi e delle due nazioni.

Francia. Parigi 7. La sottocommissione pel Canale di Suez si riunì oggi; il presidente Barrère, domandò il rinvio per poter prendere istruzioni dal ministro degli esteri. Probabilmente la Commissione si convocherà domani.

— Le condizioni preliminari della pace sarebbero: Il trattato di Tientsin mantenuto integralmente; lo sgombero dei chinesi dal Tonchino tra il 10, 20 e 30 corr.; I francesi durante l' armistizio, conserveranno i punti occupati comprese l' isole Pescadores; il mantenimento del blocco durante l'armistizio; l'indennità per le vittime di Bao Lè, un trattato di commercio; facoltà alla Francia di spedire rinforzi durante l' armistizio.

— Il *Temps*, dando informazioni particolareggiate dei negoziati di pace, dice stabilite date differenti pello sgombro dei due eserciti chinesi da Quangsi e dall' Yunnan, stante le differenti difficoltà regionali pei trasporti e le comunicazioni. Per l' esercito di Quangsi le date sono: sospensione delle ostilità il 10 corr.; principio dello sgombero il 20; la fine dello sgombero il 30. Per l' esercito dell'Yunnan sospensione il 20; principio dello sgombero il 30; la fine il 30 maggio. Apriransi subito negoziati pei trattati di pace definitiva e di commercio.

Turchia. Costantinopoli 8. Notizie di Candia fanno temere una rivolta dei greci fomentata dal Comitato di Atene, se la Porta accorda a Berat l'*exequatur* pei vescovi bulgari, malgrado l' opposizione del patriarca greco.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col primo aprile corr. si è aperto un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci, cui è scaduto in detto giorno sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d' incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

Effemeride storica. 9 aprile 1498. Fra Gerolamo Savonarola è impr.gionato per le sue idee liberali.

Consiglio pratico. Uno dei cataplasmi più comunemente usati è quello di farina di lino.

Per fare il cataplàsma di farina di lino si stempera la farina nell'acqua fredda in modo da trasformarla in una poltiglia molto tenera. Si riscalda, rimescolando continuamente finchè non abbia preso una conveniente consistenza, vi si aggiunge un po' di glicerina e la si applica.

Il commercio froda spesso la farina di lino mescolandola con quella del panello o con crusca o con raschiatura di legno. Per riconoscere la prima delle accennate falsificazioni si esauriscono dieci grammi della farina sospetta con etere o con solfuro di carbonio e si fa evaporare il soluto che deve lasciare un residuo oleoso del peso minimo di tre grammi. La raschiatura di legno si riconosce guardandola colla lente. La crusca si scopre mediante la tintura d'iodio che la colorisce in azzurro, mentre la farina pura non resta che appena colorata con tale reattivo.

Consiglio provinciale. Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella sessione straordinaria del Consiglio provinciale nel giorno 21 aprile 1885.

In seduta privata:

20. Domanda dell'ex ragioniere sig. Gennaro Giovanni perchè gli venga condonata un' antecipazione ricevuta.

21. Domanda di sussidio dell'assistente tecnico Francesco Biasoni.

Udine, 8 aprile 1885.

Il prefetto presidente Brussi.

Banca cooperativa Udinese. I signori azionisti restano avvisati che al 15 corr. scade il IV Decimo delle azioni da loro sottoscritte, per cui sono pregati a versarne l'importo a mani del sig. Giov. Gambiarasi.

La Banca aprirà i suoi sportelli ai 16 corr.

Il sig. Tito Braida Direttore della Banca Cooperativa di Oderzo trovasi qui per iniziare la nuova istituzione.

Società corale Mazzucato. Col giorno di domenica 12 corr. viene riaperta la Scuola di canto Corale nella Sala ex Filippini in Via della Posta dalle ore 12 1|2 merid. alle 2 1|2 pom.

Meritata promozione. L'egregio Egidio Stefanutti di Gemona, che pel corso di dieci anni fu tra noi in qualità di aiuto-agente presso la Agenzia dell'Imposte ebbe in questi giorni la ben meritata promozione ad agente in Portomaggiore Ferrarese e ieri è partito per la sua nuova destinazione. Giovane di svegliato ingegno infaticabile e di modi cortesi si fece sempre amare e stimare, non solo da' superiori, ma da quanti ebbero a trattare con lui.

Nel mentre però ci congratuliamo secolui e gli facciamo i più lieti augurii, siamo dolenti della sua lontananza.

Nuove iscrizione ai Giardini d'Infanzia. Si avvertono i genitori che pella seconda parte del corrente anno scolastico si accetteranno, come di consueto nuove iscrizioni di bambini dell' età dai tre ai sei anni circa, alle solite condizioni e verso presentazione dei certificati di nascita e di vaccinazione.

L'iscrizione è aperta col giorno 7 aprile e seguenti tanto presso, il Giardino in via Tomadini, quanto in quello in via Villalta.

Il torrente Malina fa bella prova di se in questi giorni che Giove Pluvio ci favorisce. Chi volesse oggi tentare il passaggio tra Remanzacco e Ziracco si domanderebbe a qual mondo appartiene; eppure si sà che furono fatti dei sopraluoghi, dati ordini ecc. ma sembra che ciò non basti, si sta in attesa che qualche disgraziato perda la vita.

Le leggi son . . . A. M.

Da Gorizia. Con telegramma particolare il Comitato delle corse a Gorizia avvertoci che oggi avrà luogo in detta città la prima corsa preceduta da Match. Il premio è di L. 2000.

Giorni sono abbiamo pubblicato per esteso il programma di queste corse.

Ce ne da divertirsi.

Gorizia la ridente cittadella, la Nizza austriaca — non è inferiore a nessuna consorella per i pubblici spettacoli.

Nuova statistica? *Palmanova 8.* Se lo scopo fosse solo quello di aggiungere, alle tante altre, una nuova statistica, questa potrebbe dirsi veramente originale.

Agli ordinari cantonieri addetti al servizio delle strade nazionali, furono aggiunti, ed entrarono in carica col giorno d'oggi, degli altri incaricati, i quali monteranno la guardia due volte al mese e terranno nota dei veicoli e bestiami in genere che transitano per le stesse.

Tali annotazioni vengono fatte bucherando con un ago dei fogli a stampa, compartiti in distinti quadrettini.

Il servizio è diviso in diurno e notturno. Lo scopo di tali pratiche è ignoto; sarà per rilevare quale effettivamente è il movimento su queste strade, forse per *trasformare*, quelle meno carreggiate, in provinciali o comunali.

Se così è, sarebbe, se non una *trasformazione* di nuovo genere, bensì una *nuova risorsa* per le Provincie e pei comuni.

Speriamo perciò che tale statistica, per quanto originale sia, abbia un'altro scopo. Y.

Un desiderio molto.... pio. *S. Maria la Longa 8.* Per i prezzi elevati del vino, la vite, se tenuta colle più attente cure, è uno dei più importanti prodotti agricoli che possono coltivarsi con frutto nel nostro suolo, e da cui possonsi ritrarre vantaggi che compensino esuberantemente il capitale impiegato nel suolo e le spese di mano d'opera.

In vista di ciò sembra che vada prendendo piede l'idea di migliorarne le qualità con nuovi impianti ed innestando quelle che davano nessuno o scarsi prodotti.

Da qualche anno anche le vigne vanno estendendosi, e limitandomi a far cenno di quelle più estese, meritano speciale menzione quella bellissima del sig. Marcotti posta al confine di questo territorio, su quel di Trivignano, nonchè quelle del sig. Bearzi e dei conti Brazzà, e sia per le scelte varietà, come per le cure poste nell'impianto.

Dio voglia che, come i nostri nonni, possiamo beverlo il vino anche noi a dieci centesimi al litro! Fs.

Il signum della Società degli Agenti di Commercio. Nella bella vetrina del nuovo ed ampio negozio mode della signora Fabris-Marchi in Mercatovecchio abbiamo veduta esposta la bandiera, e più propriamente dicendo, il signum o labaro della Societa degli Agenti di Commercio.

E' un vessillo che si stacca dalla forma generalmente usata dai sodalizi congeneri, e la Società inspirandosi alle vecchie consociazioni dei panilana e commercianti dei tempi greco-romani volle conservare le tradizioni di quelle epoche storico-artistiche per plasmare la propria insegna su d'uno stile caratterisco piuttostochè complesso.

Non è dunque un gonfalone, uno stendardo, una bandiera, un vessillo, ma è un signum o labaro che si voglia dire.

Torreggia sull'asta una statuina in bronzo dorato che tiene in mano il caduceo che la mitologia ci tramanda come emblema del commercio, nell'altra mano figurano alcune spiche esprimenti l'agricoltura, ed una piccola locomotiva che rappresenta l'industria.

Pende poscia una maschera di leone a cui è raccomandata una piastra che porta la semplice ma tanto eloquente scritta:

Previdenza. Giuoca all'intorno un ricco nastro di velluto cremisi-scarlatto stupendamente riccamato in oro in cui si leggono le sociali intestazioni.

Società Agenti Udine e Provincia.

L'asta è ricoperta di velluto broccato in oro.

Frange dorate e cesellate all'estremità del nastro, completano lo stile artistico dell'insegna.

Complimenti a parte, è un lavoro ben riuscito che onora chi lo fece e chi lo possiede.

E' noto che il disegno fu fatto dal signor Giovanni Masutti, il modello della statua dal signor Andrea Flaibani, le forme in cera per la fusione dal signor Marco Bardusco, la fusione dal signor Gian Antonio De Poli, i lavori di congiunzione metallica dall' oreficeria Conti, i ricami in oro dalla esimia signora Sala.

Le nostre congratulazioni a lor tutti.

Domenica, dunque, con gran pompa verrà inaugurato al Teatro Minerva, alle ore 2 pom. il *signum* degli Agenti.

Interverranno alla festa le autorità locali, le rappresentanze delle associazioni di mutuo soccorso colle rispettive bandiere, i signori soci patrocinatori, parecchie famiglie di negozianti, delegazioni di società provinciali, e non mancheranno le signore.

Va da se che i soci agenti ci saranno tutti.

Terrà il discorso inaugurale il Presidente della Società, poi seguirà la cerimonia della consegna del *signum*, firma e lettura dell'atto, quindi parlerà per la commissione, il sig. Pio Italico Modolo. All'onore di Padrini del *signum* furono eletti ed accettarono l'onore del nobile incarico gli esimii signori Kechler cav. Carlo, Wepfer cav. Emilio, Blum Giulio.

La festa sarà solenne. A completare la festa la Società, quel giorno, alle 5 pom. terrà un banchetto alla *Stella d'Italia*, in cui sono invitati i signori padrini, le autorità, i presidenti delle altre società ed i rappresentanti della stampa.

Si abbiano tutti i nostri auguri e felicitazioni.

Società d'igiene per la città e provincia di Padova. Abbiamo, dice l'*Euganeo*, ricevuto laseguente lettera circolare:

Onorevole Signore,

Sciolatsi per difetto di organizzazione la sede padovana della Reale Società d'Igiene, moltissimi dei membri che la componevano, riunitisi in speciale assemblea, deliberarono di costituire una Società d'Igiene per la città e provincia di Padova, ed incaricano la scrivente commissione di formulare un progetto di Statuto per la medesima.

Scopo del Sodalizio è di diffondere l'igiene mercè la stampa e pratici insegnameti, perchè si accresca il benessere sociale.

E certo che tanto più facilmente ed in più estesa misura la Società potrà raggiungere i propri intenti, quanto maggiore saranno le forze su cui potrà fare assegnamento e quanto più essa si troverà sorretta dall'appoggio e dall'adesione di egregi cittadini.

La commissione confida che V. S. vorrà accrescere lustro alla nuova Società coll'inscriversi tra i membri di essa; e si pregia perciò d'invitarla alla seduta che si terrà il giorno di giovedì 9 aprile corrente alle ore 2 pom. nella Sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia.

La Commissione:

A. De-Giovanni, N. D'Ancona, F. Fanzago, G. Lupati, B. Luzzatto.

Smarrimento. Un ubbriaco che ha perduto cappello e cappotto e che alle 1 di stanotte dormiva all'aperto sul piazzale del Duomo, venne accompagnato in camera di sicurezza, dal sig. Gervasio Pietro, sergente di cavalleria. E' certo T. Luigi, fa il fornaio, e non sa dire come possa avere smarrito il cappello ed il cappotto.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 e mezza sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Festival »	Trigone
2. Sinfonia nell'op. « Aroldo »	Verdi
3. Valzer « Paradiso »	Granado
4. Rapsodia Ungherese	Listz
5. Finale nell'op. «I due Foscari»	Verdi
6. Polka « Quel Pouf »	Oser

Teatro Minerva. Il *Povero Piero* di Felice Cavallotti, è uno di quei lavori drammatici, che specialmente la parte letteraria ha diretto ad un posto distintissimo nella collezione di Talia.

Certamente l'autore con mano maestra ha voluto nel suo dramma toccare una questione delicatissima; questione che cozza evidentemente colle leggi morali e civili.

La tesi del suo lavoro è tutta là per dimostrare, come una moglie abbandonata dal marito, possa coscienziosamente amare un'altro uomo, benchè dal primo essa abbia un figlio, a cui deve rivolgere tutte le cure e tutti gli affetti.

Per noi le vicende del povero Piero i suoi sacrifici, la sua rassegnazione, infine il suo suicidio, non sono che cose secondarie; poichè è indubitato che lo scopo precipuo dell'autore si fu quello appunto di sostenere la tesi più sopra accennata.

L'esecuzione del dramma fu veramente ammirabile; peccato che uno scarso pubblico intervenne ad udire il bellissimo lavoro del drammaturgo lombardo.

L'egregio sig. Albano Mezzetti, fu veramente insuperabile nella parte di Piero. Egli è un artista distinto, che può star a confronto coi migliori delle primarie compagnie.

Questa sera la compagnia ci farà sentire nientemeno che *Le Farfallite*, commedia brillante di Vittoriano Sardou nuovissima per Udine. Sarà preceduta dalla commedia in 1 atto di G. Gallina, *Il primo passo di Carlo Goldoni.*

Speriamo che i cittadini si decideranno finalmente a recarsi questa sera in Teatro, per persuadersi che la compagnia Benini, merita davvero tutto il loro appoggio, perchè formata di artisti distinti, e provetti nell'arte loro.

—

La Compagnia Benini ha definitivamente acquistata la **Dionisia** del Dumas. La settimana ventura verrà presentata al pubblico.

La *Dionisia* dopo essere stata tradotta in italiano Udine è la terza città che la sente. Difatti Roma e Padova— le altre e ve ne sono di Capitali, sono ancora digiune. Del lavoro fu tanto parlato. Daltronde torneremo a suo tempo.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 30 marzo 1885.

La Deputazione Provinciale stabilì di comunicare alla R. Prefettura la cessazione per compiuto quinquennio, per morte o per rinuncia di alcuni consiglieri provinciali a base delle disposizioni da impartirsi per le nuove elezioni che verranno fatte a senso degli articoli 46 e 159 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352.

— Avendo il sig. Sguazzi dott. Bartolomeo ex medico condotto del Comune di Udine presentata domanda perchè venga a suo favore liquidato l'assegno di pensione che gli compete e star deve a carico della Provincia giusta le vigenti disposizioni, la Deputazione provinciale visto che la istanza è regolarmente documentata e riscontrato nel dott. Sguazzi il diritto pel conseguimento del chiesto assegno vitalizio di pensione valutabile sugli anni di prestato servizio stabilì di accordargli la pensione a carico della Provincia di annue l. 329.22 a partire dal giorno 1 marzo 1885.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Alle Imprese e Comuni per lavori e forniture occorse nell'anno 1884 a manutenzione delle strade provinciali, cioè:

a) per la strada Maestra d'Italia:		
All'Impresa Capellari Bortolo a saldo del suo credito liquidato	L.	2831.32
Al Comune di Campoformido per la traversa nell'interno dell'abitato	»	72.51
Id. Pasian Schiavonesco id.	»	69 80
Id. Codroipo id.	»	189.28
Id. Casarsa id.	»	72.13
Id. Pordenone id.	»	116.73
Id. Fontanafredda id.	»	49.85
Id. Sacile id.	»	144.17
b) per la strada detta della Motta:		
All'Impresa Nadalin Luigi	»	2503.70
Al Comune di S. Vito al Tagliamento id.	»	142.02
Id. Pravisdomini id.	»	83.12
c) per la strada Casarsa-Spilimbergo:		
All'Impresa Mongiat Alessandro	»	1559.95
Al Comune di Casarsa id.	»	37.84
Id. di S. Martino id.	»	29.69
Id. S. Giorgio della Richinvelda	»	196.84
In complesso	L.	8098.95

— Al Comando di Divisione dei RR. Carabinieri di Udine l. 350 64 in rimborso della spesa sostenuta nel primo trimeste 1885 per fornitura d'acqua alle stazioni che ne vifettano.

— Al r. Commissario distrettuale di Pordenone di l. 161.28 per lavori fatti eseguire alla caserma dei RR. Carabinieri di Pordenone.

— Ai proprietari delle caserme pei RR. Carabinieri in Ampezzo e Doleguano (frazione del Comune di S. Giovanni di Manzano) l. 375 per pigioni antecipate da 1 marzo a tutto 31 agosto 1885.

— A due artieri di l. 126.06 per lavori eseguiti alla caserma dei RR. Carabinieri di Udine.

— Rilevato essendosi che pei n. 35 mentecatti accolti nel Civico Spedale di Udine concorrono gli estremi della miserabilità, della pazzia pericolosa a se ed agli altri e della appartenenza di domicilio a questa Provincia, la Deputaziono stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 40 affari, dei quali n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 13 di tutela dei Comuni, n. 9 interessanti le Npere Pie e n. 6 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari n. 49.

Il Deputato prov. F. Mangilli

Il Segretario, *Sebenico.*

N. 1328.

Deputazione Provinciale del Friuli.

Avviso di concorso.

Con deliberazione 30 marzo u. s. n. 1273 essendosi istituito un nuovo posto di Capo Stradino provinciale, viene aperto il concorso al posto medesimo, a cui va annesso la mensile mercede postecipata di l. 75:00.

Gli aspiranti dovranno comprovare con l'appoggio di documenti debitamente legalizzati:

a) La buona condotta;

b) Di essere esenti da condanne criminali e contravvenzioni in sede giudiziaria;

c) Di non appartenere alla prima categoria pel servizio militare;

d) Di essere dotati di robusta costituzione fisica;

e) Di non aver oltrepassato il 40° anno di età.

Dovranno poi provare di saper leggere e scrivere, e ciò mediante esame davanti alla Commissione che sarà all'uopo nominata dalla Deputazione Provinciale, al quale esame saranno a suo tempo invitati gli aspiranti.

Le istanze dovranno essere dirette alla Deputazione Provinciale.

Il termine utile per la presentazione delle medesime è fissato a tutto il 25 aprile 1885.

Udine, 8 aprile 1885.

Il Prefetto Presidente, Brussi

Il deputato provinciale *Mangilli* — Il segretario *Sebenico*

N. 1395.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso d'asta.

Nell'esperimento dei fatali tenutosi a norma dell'avviso 31 marzo a. c. per l'appalto della manutenzione della Strada Provinciale detta di Zuino riferibilmente al quinquennio 1885-1889, risultò migliore offerente il sig. Ciani Giovanni, a cui venne provvisoriamente aggiudicato l'incanto per l'annuo canone di l. 2921:02.

Sulla base di questo risultato, nel giorno di lunedì 27 aprile 1885 verrà tenuta la nuova gara per l'aggiudicazione definitiva col sistema dell'estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Restano ferme le condizioni del Progetto tecnico 31 gennaio a. c. delle quali potrà chiunque prendere conoscenza presso il sottoscritto.

Udine, li 8 aprile 1885.

Il Segretario capo prov.

F. Sebenico

Aristide Grassi.

« Tutto parla di morte quaggiù ».

Non ancora ventenne Aristide Grassi, dava ieri l'estremo vale al mondo. Quale può tornar parola di conforto in momenti nei quali sì tremendamente il lutto scende in seno alla famiglia?

Povero Aristide, per te fu ben crudele il fato.

Affranto da crudele morbo sopportava la vita con rassegnazione, coraggio e pazienza!

Onesto, virtuoso, laborioso, gentile, affabile con tutti, a tutti ora caro, da tutti era stimato ed amato. — Chi l'avesse avvicinato una volta, sentivasi stretto a lui da una forza ignota, era giuocoforza amarlo — la sua modestia, la bontà del suo cuore, le rari doti per l'arte sua, l'amore alla famiglia faceano di lui un giovane caro ai congiunti, caro agli amici, stimato dalla società.

Quale vuoto per voi, o parenti, quale dolore per gli amici.... ma un conforto rimane in tanto cordoglio; quello di sapere che la memoria del compianto Aristide, resterà nel cuore di tutti.

In questo tremendo momento altro non trovo che d'unirmi al vostro dolore, genitori, fratello e sorelle, e con voi lagrimare.

Udine, 9 aprile 1884.

E. R.

Massaua e i suoi abitanti.

(di Luigi Negri).

Tutta la produzione di tabacco al Sanait (Keren) è nelle mani dei greci, e ne ricavano un lucro non piccolo, perchè i coltivatori, specie i due italiani Cantatore e Cocconi, ed il francese Constant, dovendo dipendere dai greci per avere il capitale occorrente alle spese della piantagione, sono anche obbligati a ceder loro il tabacco al prezzo di una sola lira al chilogrammo. La qual cosa permette appena di vivere ai coltivatori, portando lauti vantaggi ai greci. Con tutto ciò però, i greci hanno simpatia per gli italiani e fanno loro molte agevolezze e non sempre

furono contraccambiati con pari lealtà.

Hanno una specie di farmacia e tengono aperti dei luridi locali dove si beve un discreto caffè. Fabbricano pane bianco con fior di farina, ma viene a costar moltissimo. Presso gli indigeni sono ancora tenuti nell'antico conto: *timeo Danaos et donna ferentes!*

Alcuni italiani, fra i quali il simpatico giovane signor Luccardi, hanno impianto colà case commerciali, che promettono bene, ma per ora hanno importanza limitata.

Anche due Triestini, Levi e Serur, si sono impiantati colà; quest'ultimo è oggi uno dei più grossi commercianti in madreperla.

L'esercito egiziano è un amalgama di tipi e di religioni diverse. Il sudanese ne era il migliore soldato, ma la debolezza degli ufficiali gialli, egiziani, ed i ritardi delle paghe hanno gettato la demoralizzazione fra quei poveri soldati. Del resto Massaua, Keren e Kassala erano i punti dove vivevano confinate le truppe peggiori ed i corpi di disciplina.

Figuratevi che a Massaua quattro soldati, oriundi Niam-Niam, mangiarono la moglie d'uno di loro. Un soldato di residenza a Keren, al tempo della guerra abissinese-egiziana di 4 anni sono, rubava i fucili ai propri compagni per venderli agli abissinesi, e tutti vendevano le cartuccie che si rubavano vicendevolmente. Un capitano doveva star lì a disputare coi propri soldati, per assegnar loro i posti di guardia. Uno aveva le zucche nell'orto e temeva avessero a rubargliele, un altro aveva la donna colle doglie del parto; questi aveva perduto l'asino e doveva ricercarlo, quell'altro era invitato al ballo della notte, e vi basti ciò per avere un'idea di questi famosi soldati egiziani.

Uno de' bei tipi di Massaua è il pescatore. Egli legati insieme due piccoli tronchi d'albero, vi si adagia sopra, seduto colle gambe tese e facendo sfoggio di un'equilibrio prodigioso con una mano e la cordicina cogli ami dall'altra, percorre il porto, la laguna e qualche volta affronta anche le onde in pieno mare.

In Massaua si balla molto; non è la ridda feroce dell'Africa centrale, ma non è neppure la danza piana, cadenzata ed allegra della Turchia europea; il ballo di Massaua è un mezzo termine fra la brutalità dell'Africa Centrale e la gentilezza degli antichi costumi egiziani.

Si balla per cacciare il diavolo (Afrit) da un infermo; i Massauini credono che il diavolo sia la causa di tutti i malanni che opprimono l'umanità: ballano quando uno si sposa; ritornano a danzare quando lo circoncidano; ballano, cantano e piangono tutti insieme quando muore un amico, ed in questo caso la scena è originalissima. Tutte queste danze sono accompagnate da canti, che qualche volta assomigliano a ruggiti di belve feroci e qualche altra sono festosi e allegri, e specie le donne emettono delle cadenzate strida con bella voce armoniosa, accompagnandole con movimenti procaci e quasi convulsi: figuratevi lo stupore di chi è poco assuefatto a quelle scene. Tanto il canto che il ballo sono accompagnati da una specie di musica, formata da un tamburo, da piatti di metallo, da qualche *tarabuca* e da una specie di violino, formato da una mezza zucca con manico di legno, sul quale sono tirate al più tre corde che emettono un suono strimpellato e disgustoso.

Massaua è congiunta mediante, una diga ad un'isola di grandezza minore e questa col mezzo di un'altra diga lunghissima si congiunge al continente.

In Massaua non si può aver acqua. I portoghesi vi avevano fabbricato grandi cisterne per raccogliere le acque piovane; oggi se ne ammirano gli avanzi ancor ben conservati, ed i missionari ne rifabbricarono una grandissima ed anche i Baniani e qualche altro indigeno. Ma a Massaua piove tanto poco che, in qualche anno, anche queste cisterne rimangono asciutte. L'acqua la portano in città da Moncullò che dista circa quattro kilometri e più dalla seconda isola. Lungo la diga fu posto un tubo e l'acqua estratta dai pozzi di Moncullo e gettata in un serbatoio corre così fino all'isola a nord da Massaua.

Di là numerose ragazze e giovanetti la trasportano in città entro ghirbe (sacchi di pelle) chiusi in una rete, e una ghirba d'acqua viene a costare in media 30 centesimi. Quando si rompe il condotto, si è obbligati a spendere anche 50 o 60 centesimi per una ventina di litri. Quest'acqua però è tutto altro che buona e contiene ancora sale, microbi e materie eterogenee in gran quantità.

Fra le ragazze che portano acqua avvene di belline davvero, e, come le portatrici di pane sono di facili costumi. E non c'è da stupirsi: in Massaua la prostituzione e la schiavitù sono esercitate su vasta scala: non si conosce cosa sia legame di famiglia. Nelle vicinanze della città, a Moncullo, Stumula, Arkiko, Ailet, ecc., si lasciano annualmente divorare dalle iene centinaia di bambini, e i genitori vendono per qualche tallero le loro ragazzine.

In generale gli abitanti di Massaua, benchè Maomettani, non sono fanatici, vedono con sufficiente simpatia gli Europei, li rispettano ed in qualche non raro caso danno a noi segni di grande affezione.

Il clima che, come ho detto qualche volta, raggiunge perfino i 50 e 53 centigradi di calore ha una media di 30: è sano perchè non vi esistono le febbri come a Suakin, Gedda e negli altri porti del Mar Rosso.

Le malattie che predominano sono le intestinali, specie la dissenteria; ma questa, se curata a tempo con buoni decotti di riso e con laudano, guarisce in poco tempo. L'oftalmia anche, se curata subito energicamente, col penellare gli occhi con acqua diluita con un pizzico di solfato di zinco, presto scompare.

Per rimaner sani a Massaua, come in tutto il mondo, bisogna mangiar cibi sani, abborrendo la carne di maiale, filtrare l'acqua e correggerla con acido citrico od altro, lavorar poco nelle ore calde, evitando possibili sbalzi di temperatura ed i colpi di sole; mantenere il corpo pulito immergendosi spesso nella laguna, specie dalla parte di Arkiko dove non si temono i pesci cani, e tenersi il più lontano possibile dalle donne e dai liquori.

LUIGI NEGRI.

TELEGRAMMI

Washington 8. Assicurasi che il presidente di San Salvador rifiuta l'armistizio; vuole invadere il Guatemala.

Messico 8. Il presidente Diaz designò Baranda ministro della giustizia a servire di mediatore tra gli Stati dell'America centrale.

Catania 8. Stamane è giunto il generale Ricci proveniente dal Mar Rosso.

Kingstown 8. Il principe e la principessa di Galles sono arrivati. Immensa folla li acclamò. Il municipio presentò un indirizzo. La città è pavesata.

Dublino 8. I principi di Galles sono arrivati. Una deputazione di cittadini presentò alla Stazione un indirizzo. Enorme folla gli acclamò entusiasticamente lungo il percorso fino al Castello. Nessuna dimostrazione ostile.

Berlino 7. Il generale Volgel de Falkenstein è morto a Dolzig.

Panama 8. Le navi americane, inglesi e francesi sono arrivate. Il comandante francese rifiutò di sbarcare gli uomini senza una domanda collettiva dei consoli. La colonia estera è agitatissima.

Firenze 8. La Banca nazionale ha elevato lo sconto delle cambiali e l'interesse sull'anticipazione di uno per cento, partendo da domani.

Ravvulpindi 8. Oggi gran Durbar in onore dell'Emiro. Dopo la presentazione dei regali, l'Emiro pronunziò un discorso, mostrandosi riconoscente alla Regina e al vicerè; soggiungendo; Poichè gli inglesi dichiarano che aiuteranno l'Afganistan, respingere i nemici della nazione Afgana. Porrassi a lato degli inglesi. Il vicerè offerse quindi la spada all'Emiro che ringraziò soggiungendo che sperava con essa di colpire ogni nemico dell'Inghilterra. L'Emiro è soddisfattissimo del ricevimento.

Londra 8. Staal con Munster ebbe ieri un luogo colloquio. La *Morning Post* dice: Staal informò Giers che l'Inghilterra opina che le proposte russe non offrano base per un accordo.

I giornali sono soddisfatti della pace franco-chinese.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 13ª). *Grani*. Martedì mercato scarso e calmo nelle trattazioni.

Giovedì come il mercato precedente.

Sabbato. Mercato poco fornito e con correnti affari in granoturco, che è sempre il cereale maggiormente ricercato.

Rialzarono il granoturco di cent. 7, i fagiuoli di pianura di lire 2.08.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 10.10 a 11.—, segala da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 13.75 a 15.—.

Giovedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 10.— a 11.—, segala da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, orzo brillato da 26.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—.

Sabato frumento da —.— a —.—, granoturco da 10.— a 11.10, segala da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 14.— a 16.66, orzo brillato da —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, avena da —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. Mercati scarsissimi causa principalmente la ricorrenza della settimana santa, nella quale i terrazzani non usano aggiogare i buoi per venire colle derrate sul mercato.

Semi pratensi. Erba spagna al quintale da l. —.—, —.—, —.—, —.—, —.—, trifoglio id. l. 65.—, 70.—, 75.—, 80.—, 90.—, 100.—, 105.—, altissima id. l. 50.—, 55.—, —.—, righetta id. l. 55.—, 65.—, medica id. l. 90.—, 95.—, 100.—, 110.—, 120.—, 125.—, 130.—.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20. Seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.30, 1.20; id. di dietro l. 1.80, 1.60, 1.40.

Carne di porco fresca. Al kil. lire 1.30, 1.40 1.75, 1.80.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 aprile

R. I. 1 gennaio 97.— — R. I. 1 luglio 96.80.—
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.—	a 205.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 8 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	715.—
Londra	25.30	Banca T.	—.—
Francese	100.65	Credito it. Mob.	1000.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.60 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 8 aprile

Mobiliare	475.—	Lombarde	228.—
Austriache	504.50	Italiane	96.60

Particolari.

VIENNA, 9 aprile

Rend. Aust. (carta) 82.50; Id. Aust. (arg.) 82.90
Id. —.— (oro) 107.40
Londra 124 40; Napoleoni 9.81 —

MILANO, 9 aprile

Rendita Italiana 5 0[0] 96.95., serali 96.80

PARIGI, 9 aprile

Chiusa Rendita Italiana 96.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Udine, 1885— Tip. G. B. Doretti e Soci